

► DIO NON È MORTO

L'uomo di oggi è il più religioso di sempre

Pubblichiamo l'introduzione del nuovo libro di Rodney Stark, «Il trionfo della fede». Con una considerevole mole di dati, il sociologo americano smentisce i fanatici della secolarizzazione che da tempo annunciano l'imminente scomparsa dei credenti dal mondo

È in libreria il nuovo libro di Rodney Stark, «Il trionfo della fede» (Lindau, 336 pagine, 26 euro), nel quale il sociologo statunitense smantella uno dei luoghi comuni della modernità: l'idea che le nostre società siano sempre più secolarizzate. Riunendo un'impressionante numero di statistiche elaborate da fonti autorevoli, lo studio, di cui oggi pubblichiamo l'introduzione, esamina lo stato di salute della fede in ogni angolo del globo. Le conclusioni sono sorprendenti: le Chiese prosperano in tutto il pianeta, soprattutto là dove sanno proporre una fede «attraente».

di **RODNEY STARK**

Il mondo è più religioso di quanto sia mai stato. Da un capo all'altro del pianeta, quattro persone su cinque sostengono di appartenere a una religione organizzata e tra i restanti molti dichiarano di assistere a funzioni religiose. In America Latina, le chiese protestanti pentecostali hanno convertito decine di milioni di persone e i cattolici che vanno a messa hanno raggiunto numeri senza precedenti. Ci sono più cristiani praticanti nell'Africa subsahariana che in qualsiasi altra parte della terra e ben presto la Cina potrebbe diventare il Paese con il maggior numero di cristiani. Nel frattempo, pur non crescendo con la stessa rapidità del cristianesimo, l'islam beneficia di livelli di partecipazione attiva come non accadeva da molti secoli, e altrettanto può dirsi dell'induismo. Di fatto, di tutte le grandi religioni mondiali, soltanto il buddhismo potrebbe non essere in aumento. [...]

Eppure, nonostante tutto questo, i media non fanno che riportare sempre nuove «prove» del rapido declino della religione in America e nel resto del mondo. Un

esempio di primo piano è apparso mentre stavo scrivendo questo libro.

Nel maggio del 2015, il Pew research center ha pubblicato il suo ultimo rapporto sulla religiosità in America. Commentando i dati ottenuti, Alan Cooperman, direttore del Pew per le ricerche in campo religioso, ha dichiarato: «Nel complesso, il Paese sta diventando meno religioso, e accade lo stesso anche oltreoceano». Meno americani si sono definiti cristiani, sosteneva il rapporto, e la percentuale di coloro che, quanto ad appartenenza religiosa, hanno risposto «nessuna» negli ultimi anni è aumentata notevolmente. I media si sono affrettati a riportare la notizia. Il 12 maggio, il titolo di testa della Reuters era emblematico: «I sondaggi mettono in evidenza coloro che negli Usa abbandonano la religione».

Ancora una volta, a dispetto di queste solenni affermazioni circa il declino della religione, i risultati ottenuti dal Pew erano certamente fuorvianti e probabilmente sbagliati. Si tenga presente soltanto un unico fatto: la stragrande maggioranza degli americani che dichiarano di non avere alcuna appartenenza religiosa pregano e credono negli angeli!

Si tratta di una dimostrazione di non religiosità? Quanto al declino della religione in altre parti del mondo, anche in questo caso siamo di fronte a un pio desiderio, del tutto incompatibile con dati affidabili. E sono proprio i dati a rendere diverso questo libro.

RISULTATI INCONFUTABILI

Ogni affermazione di rilievo, qui riportata, si basa su solide prove accuratamente documentate. Per esempio, l'enorme aumento dei pellegrini che si recano alla Mecca è suffragato dalle cifre, rese note annualmente dall'ufficio immigrazione dell'Arabia

Saudita. Oppure, il numero di cristiani residenti a Singapore è basato su dati ufficiali acquisiti tramite un censimento. [...]

Cosa ci dicono questi dati? Molto semplicemente, che nel mondo intero è in atto un massiccio risveglio religioso. Sfortunatamente, mi aspetto che neppure questi dati concreti avranno un qualche impatto sulla schiera di intellettuali occidentali che sbandierano l'inevitabilità di un trionfo a livello mondiale della secolarizzazione, ovvero la scomparsa della fede nel soprannaturale, sostituita da credenze interamente materiali o laiche. Per loro, la secolarizzazione è un'incrollabile questione di fede.

Uno dei pilastri, su cui si basa la fede nel definitivo trionfo della secolarizzazione, è costituito dalla non frequentazione delle chiese nell'Europa moderna. Si suppone che questo rappresenti un gigantesco declino rispetto a epoche più antiche e che rispecchi il rifiuto delle credenze religiose. Falso! [...] Non c'è stato nessun declino perché nel Medioevo quasi nessun europeo andava in chiesa, e i teologi cristiani medievali condannavano la religiosità popolare dell'epoca come pura e semplice superstizione e magia, o persino stregoneria. Eppure, nessuno oserebbe ipotizzare che l'Europa medievale fosse fortemente secolarizzata. Al contrario, poiché nell'Europa medievale quasi tutti credevano nell'ubiquità delle forze soprannaturali e vi si rivolgevano per ottenere dei benefi-

ci, il Medioevo è giustamente considerato l'«età della fede». Poteva esserci una certa scarsità di buoni cattolici, ma gli atei erano davvero molto pochi - allora e adesso.

Sebbene libri di successo, sul tipo di quelli scritti da Richard Dawkins, Sam Harris, Daniel Dennett e Christopher Hitchens, abbiano spinto i commentatori a proclamare il «nuovo ateismo», in fatto di

ateismo non c'è nulla di nuovo. [...] Persino oggi, gli atei sono soltanto una piccolissima percentuale della popolazione nella maggior parte del mondo: di solito, meno del 5% della popolazione si dichiara ateo.

La fede nella secolarizzazione ebbe inizio durante l'Illuminismo, il falsamente celebrato periodo in cui Voltaire e compagni sostenevano di aver condotto l'Europa fuori dai «secoli bui» e di essere in procinto di liberare l'umanità dalle sgrinfie della religione. Ovviamente, questi filosofi non ebbero alcun ruolo nelle scoperte scientifiche dell'epoca, che però citavano a testimonianza delle proprie affermazioni, e ignoravano il fatto che molte preminenti figure di questa prestigiosa epoca scientifica erano membri del clero, mentre la maggior parte degli altri erano persone eccezionalmente religiose. Quanto all'epoca che i filosofi etichettavano come buia, da molto tempo si è scoperto che si trattò di un periodo di grandi conquiste tecniche e culturali. [...] Eppure nessuna di queste scoperte ha screditato le non meno sciocche previsioni dei

philosophes, secondo le quali la religione stava vivendo i suoi ultimi giorni.

ANALISI IDEOLOGICHE

Nonostante l'ampiezza delle prove relative alla persistenza della fede religiosa nel nostro moderno, scientifico mondo, **Peter Berger** è l'unico illustre membro dei fanatici della secolarizzazione ad aver ritrattato. Per usare le sue parole, «penso che quanto è stato scritto, da me stesso e dalla maggior parte degli altri sociologi della religione

sia sbagliato [...]. La gran parte del mondo di oggi non è secolarizzato. È molto religioso».

È esattamente ciò di cui tratta questo libro. Il mondo non è soltanto religioso così come lo era un tempo. In aspetti importanti, è molto più intensamente religioso di quanto sia mai stato; di certo, si tratta di una religiosità molto più istituzionalizzata.

Qual è l'effetto di questo risveglio religioso? L'aspetto positivo è del tutto ovvio [...]

però, non mi sottrarrò dall'evidenziarne il lato negativo, vale a dire come l'entusiasmo religioso troppo spesso generi odio e terrorismo religioso. In effetti, sommandosi alla globalizzazione, l'intensificarsi a livello mondiale della religiosità sta causando quello che **Samuel Huntington** definisce «scontro di civiltà».

Ma, soprattutto, questo libro smaschera i luoghi comuni sulla secolarizzazione, in quanto assurdità prive di fondamento. I suoi fanatici

applaudono qualsiasi cosa venga interpretata come un segno del declino religioso, poiché sembra confermare la loro convinzione secondo cui la fede è condannata alla scomparsa dall'avvento della modernità. Nel frattempo, tuttavia, i credenti deplorano quegli stessi segni. Il punto cruciale è che entrambi accettano la premessa secondo cui il mondo sta diventando più secolarizzato. Bene, sbagliano entrambi. Vi dimostrerò perché.

In tutto il pianeta ben 4 persone su 5 affermano di essere dei fedeli e di appartenere a una comunità organizzata. Tra i rimanenti molti assistono ad alcune funzioni

Nonostante i numeri e i più recenti studi, per la grande stampa il globo è abitato soltanto da atei, categoria nella quale si riconosce meno del 5% della popolazione mondiale



IN LIBRERIA Rodney Stark



FUOCO La cerimonia della Santa luce dei cristiani ortodossi si svolge alla vigilia di Pasqua a Gerusalemme, presso il Santo sepolcro, nella chiesa della Resurrezione